BOLLETTINO PARROCCHIALE
BASILIANO

N. 2 c.p. 33031 - telefono 84019 DICEMBRE 1992

Brasile

Il 14.08.1992 rientrato dalla visita alle Missioni diocesane del Brasile, porto a tutti il ricordo ed il saluto affettuoso di Padre Pasquale, che ho incontrato a Curitiba. Assieme al nostro don Luciano dal 27.07. al 14.08 ho percorso in aereo, in pulman ed in automobile migliaia di chilometri per recarmi da un luogo all'altro. Abbiamo incontrato a Turmalina don Silvano Nobile, originario di Martignacco, a Minas Novas don Plinio Galasso, fino a qualche anno fa collaboratore di don Luciano a San Quirino in Udine, e a Shapada don Paolo Toffoletti. Queste tre comunità, rispettivamente di 30 di 25 e di 15 mila abitanti sono da un ventennio curate dai nostri sacerdoti diocesani. Essi hanno profuso il meglio di sè e se ne vedono i frutti in ciò che è cresciuto a livello umano e di fede in questi ultimi tempi.
Dallo stato di Minas Girais, dopo una puntata per lo scalo aereo della nuova capitale Brasilia siamo saliti in Amazzonia, terra di acque e di foreste vergini. La capitale Manaus, conta oltre un milione e duecentomila abitanti, ha un clima molto umido dai 45 gradi estivi si passa ai 25-30 invernali. Da Manaus con 6 ore di volo abbiamo raggiunto il Paranà e precisamente la capitale Curitiba. Qui ci attendeva padre Pasquale, dove dirige, nella periferia, la parrocchia di Nostra Signora da Luz. Al limite della zona industriale ha una popolazione di 55 mila abitanti, i quali appartengono in minima parte alla categoria dei piccoli artigiani e commercianti, buona parte sono operai e la maggioranza poveri che cercano di vivere sbarcando il calendario giorno per giorno. Questi ultimi vivono nelle "favelas", baraccopoli dove manca ogni struttura igienica, strade fangose dove i bambini fanno i loro campi gioco. P. Pasquale vive con questo popolo da più di dieci anni e più che il parroco fa il missionario, nonostante che Curitiba sia la migliore delle città del Brasile, per la sua amministrazione pubblica, il suo piano urbanistico e i servizi.
Da qui con sette ore di pullman abbiamo raggiunto Londrina ove ci attendeva P. Mattiussi Renzo da Mortegliano, Saveriano che vive in comunità con altri confratelli. Dopo essere ritornati a Curitiba dove abbiamo partecipato la domenica alle varie celebrazioni nella chiesa parrocchiale e nelle chiese periferiche, ultima tappa è stata Iguassù per una visita turistica alle famose cascate non meno imponenti e famose di quelle del Niagara. Rio de Janeiro, una delle megalopoli dell'America Latina, ci ha accolto con la pioggia, tanto che non abbiamo potuto godere a pieno la bellezza del golfo al limite del quale si adagia la città: il brulicare della gente ti fa dire che l'uomo qui è folla. Dall'aeroporto intercontinentale di Rio il 13 pomeriggio abbiamo lasciato la terra Brasiliana per il ritorno in Italia. Quali impressioni questa visita ha lasciato?
Il Brasile è grande quanto tutta l'Europa. Non è facile riassumere in poche parole l'esperienza di tante risorse, di forte ricchezza e contemporaneamente di miseria e povertà. Ricco di acque, ma non potabili: l'estate e l'inverno coesistono in un nord e in un sud: il paese dei grandi contrasti: la popolazione di 145 milioni di abitanti è concentrata nelle grosse città e nelle immediate periferie.
Religiosamente parlando c'è una forte animazione nella comunità cristiana assieme a una mancanza di sacerdoti locali e di vocazioni. Il rinnovamento della chiesa cattolica suscita un risveglio di una umanizzazione della vita e questa

Chiesa della Sagrada Familia N.Sra da Luz Curitiba (Brasil) nella quale svolge il ministero Pastorale Padre Pasquale.

ha ingenerato il contrasto del capitale nord-americano, che ha aiutato la proliferazione di innumerevoli sette religiose di ogni genere. È un mondo giovane non solo perché fatto di tanti giovani, ma perché aperto a grandi prospettive ad un futuro carico di speranza.
P. Pasquale si è detto felice della nostra visita: "mi ha riempito di una gioia indicibile, vedendo in voi tutte le persone di Basiliano." Il suo grazie è per l'aiuto che gli abbiamo dato nelle opere che ha potuto e sta realizzando nella sua parrocchia. In particolare per la nuova chiesa della "Sagrada Familia" che tra breve potrà essere portata a compimento: così ci dice in uno scritto: "Il dono della fede non ha prezzo. Grazie infinite per averci dato la possibilità di comunicarla ad altri attraverso mezzi materiali." Ci auguriamo che il prossimo anno possa P. Pasquale essere presente tra noi e ci porti buone nuove dalla Sua terra, diventata tale per adozione.

Don Gianni.

La visita del Papa in Friuli

"Questo è un popolo forte e coraggioso". Con queste parole il Papa ha concluso la visita a Gemona e certamente è l'impressione che il popolo friulano ha dato al Santo Padre in questo suo primo viaggio in Friuli.

Si è trattato di un pellegrinaggio affascinante sia per l'emozione che per l'intensità spirituale che ha lasciato in noi friulani. Il Papa, per quattro giorni, ha percorso il Friuli, accolto dal grande calore umano della sua gente, fin dalla sua prima tappa: Aquileia, capitale spirituale del Friuli, del Triveneto, della Slovenia, della Carinzia e della Croazia. Dopo Aquileia il Santo Padre comincia il suo viaggio lungo le strade della nostra regione. Prima Pordenone, dove festeggia il 1 maggio con i lavoratori della Zanussi, visita il centro per ragazzi handicappati "la Nostra Famiglia" e l'antica sede episcopale di Concordia. Poi il trasferimento a Trieste e qui il momento di preghiera alla Vergine a Monte Grisa e il saluto ai religiosi a S. Giusto. Sabato 2 maggio il Papa incontra il mondo della cultura all'Università e quello politico regionale al teatro Verdi.

Quindi la grande celebrazione in Piazza dell'Unità. Dopo Trieste il Papa si trasferisce a Gorizia e quindi il 3 maggio dedica la giornata alla diocesi di Udine.

Giovanni Paolo II arriva a Gemona dopo aver trasvolato in elicottero il monte Amariana, quasi in segno di omaggio alla Carnia. Da Gemona viaggia verso Udine passando per Artegna. Una grande festa lo attende in piazza 1 maggio, dove si sono radunati ventimila giovani provenienti da tutta la regione. C'è anche un gruppo di ragazzi di Basiliano, che insieme a tanti altri coetanei hanno ascoltato il discorso del Papa incentrato sul tema della "Grazia". "Grazia", ha detto il Santo Padre, "vuol dire Dio che si comunica, che si apre, che si fa quasi comprensione nella sua incomprensibilità,... Questa comunicazione di Dio, la Grazia, ha il suo vertice, la sua pienezza in Gesù Cristo... E' Lui la pienezza della comunicazione del Dio invisibile che si è fatto uomo e così ha acquistato, ha accettato una visibilità simile alla nostra". Il Papa ha concluso invitando i giovani ad accettare la comunicazione di Dio ed a essere preparati a dire: "Si, sono pronto, sono disposto". Dopo la recita del "Regina Coeli", tra uno sventolio di foulards colorati, Giovanni Paolo II ha lasciato la piazza per recarsi al duomo; quindi ha visitato la casa di accoglienza per sacerdoti quiescenti, e infine ha incontrato il mondo della sofferenza e dell'emarginazione alla Casa dell'Immacolata fondata da don Emilio de Roja.

Dopo la benedizione alla nuova sede dell'Università, il Papa si avvia verso lo Stadio Friuli, per la concelebrazione finale del IV Congresso Eucaristico Diocesano sul tema "Eucarestia e chiesa domestica". E' una celebrazione di straordinaria intensità religiosa. Gli spalti sono gremiti di gruppi parrocchiali, di giovani e di anziani. Anche la nostra comunità parrocchiale era presente con numerose famiglie e con il coro che, assieme ad altri 2100 coristi, ha accompagnato la cerimonia religiosa. Un momento di profonda riflessione è stata l'omelia del Santo Padre, con il forte richiamo al valore della famiglia, custode e vincolo di valori religiosi e morali. Il Papa ha invitato le nostre famiglie a non avere paura ad essere cristiane, a mantenere e potenziare i valori propri del popolo friulano, quali l'amore per la casa, l'educazione dei figli, la cura degli anziani, l'affetto verso la nostra terra e le nostre tradizioni.

Egli, inoltre, ha sollecitato i friulani a costruire le nostre comunità ecclesiali e sociali come "famiglia di famiglie", assumendo le nostre responsabilità dentro le comunità parrocchiali, come protagonisti dell'azione pastorale.

Auguriamoci che questo invito del Papa entri in tutte le famiglie della nostra comunità parrocchiale e ravvivi in esse quelle radici e quei valori cristiani che sono la vera forza del popolo friulano.

Fabiola Di Filippo

Scuola per operatori pastorali

L'esigenza di approfondire i perché della nostra fede, il desiderio di ricercare nella cultura le basi del nostro essere cristiani, del nostro credere, al fine di diventare testimoni attendibili del Buon Messaggio, per evitare atteggiamenti di indifferenza, di sfiducia, di individualismo, su proposta del Consiglio Pastorale Foraniale, che ha curato e organizzato gli incontri, sono ripresi, anche quest'anno, nella Sala Fabris presso la canonica di Basiliano, i corsi a carattere teologico-pastorale della Scuola per Operatori Pastorali.

Tale proposta, che trova nella nostra forania un'attuazione pluriennale, si inserisce nel Progetto diocesano di promozione delle Scuole che consentono una formazione di base per coloro che operano nella comunità cristiana di appartenenza in modo cosciente e attivo, e, per coloro che, semplicemente, sono desiderosi di ricercare i fondamenti di quella cultura cristiana che è stata assorbita per "inerzia" assieme all'educazione familiare o che, comunque, trova le sue radici in un lontano e, forse, poco consapevole catechismo.

I primi cinque incontri di quest'anno hanno avuto come spesso, precedentemente, un illustre e altrettanto valido testimone del Vangelo: don Nicolino Borgo, rettore della chiesa di San Cristoforo in Udine nonché responsabile della pastorale universitaria.

Il tema di questi incontri (di concerto con il progetto diocesano, promosso per l'anno pastorale 1991-92, conclusosi con la visita del Santo Padre del 3 maggio di quest'anno) è stato: EUCARESTIA E CHIESA DOMESTICA.

Un tema di scottante attualità cristiana proprio in un periodo storico come quello che stiamo vivendo in cui la ricerca, il fondamento, l'attuazione di importanti valori non sono mai sembrati così urgenti ed indispensabili.

Gli incontri hanno trattato diversi ambiti dell'unico argomento: una base biblica, fondamenti teologici, valori e controvalori, interessanti riferimenti alla cultura attuale, spunti per la riflessione personale, etimologia dei significati più ricorrenti ecc.

Al termine degli incontri ogni presente era invitato a comunicare propri dubbi, idee, proposte...

La validità di tale iniziativa è da ricercare nella volontà di ognuno di attuare quel Progetto di pace e di solidarietà che Gesù Cristo è venuto ad annunciare.

Infine, sono tutt'ora in corso, nuovi incontri che vedono come diversi oratori: don Borgo, don Straulino, dott. Tonutti e un incontro, l'ultimo, a cura della Pastorale del Lavoro.

I temi proposti sono: l'ateismo, la vocazione, il servizio, il senso cristiano del lavoro e della famiglia come controproposte alla sfida dell'incredulità dell'agnosticismo.

Il bilancio dell'ultimo anno vede una buona partecipazione di persone di "buona volontà" e un'altrettanto buona collaborazione a formare un gruppo compatto, non sempre costante, tuttavia sempre più numeroso.

Chiara Savorgnan

La scuola di musica

Prosegue l'attività della locale scuola Diocesana di Musica.

I primi di ottobre sono iniziate le lezioni per i ben 22 iscritti all'anno scolastico 92/93. Lo scorso mese di giugno si è tenuto l'annuale saggio musicale a conclusione del terzo anno di attività. La buona preparazione e l'entusiasmo degli allievi frequentanti, ha stimolato molte famiglie a spronare i propri figli ad intraprendere lo studio di una disciplina accessibile a tutti che lega in sé cultura e sano impiego del tempo libero.

Attualmente i corsi sono tenuti da tre insegnanti diplomati al conservatorio e le lezioni sono volte allo studio del pianoforte.

E' auspicabile però in un prossimo futuro, poter addivenire all'insegnamento di strumenti a corda e a fiato, dato che la scuola può disporre di insegnanti specifici per detti strumenti.

Le lezioni individuali hanno durata che varia dai 45 ai 60 minuti alla settimana e si svolgono presso una sala parrocchiale ed una seconda posta nel cortile del municipio.

Ferruccio Fabris

Festa di Sant'Andrea

Sono alcuni anni che vivo a Basiliano, ospite di questa comunità cristiana.

Mi sono ritirato dalle responsabilità parrocchiali a causa dell'età dopo molti anni di parroco e ora cerco di dare ancora il mio contributo pastorale sia a Basiliano che a Vissandone e a Blessano.

Ho cercato fin dall'inizio un rapporto amichevole con la gente e cercato di mettermi a disposizione almeno fin dove potevo.

Lo scorso 29 novembre, festa del Patrono Sant'Andrea Apostolo, ho celebrato con voi il ricordo dei miei 55 anni di sacerdozio.

Sono molto grato a don Gianni per l'organizzazione della festa e a tutti coloro che si sono dati da fare per la sua riuscita, un ringraziamento che volentieri estendo anche ai miei confratelli sacerdoti che hanno preso parte a questa bella cerimonia.

La data era per me molto significativa: anche Sant'Andrea è stato chiamato da Gesù Cristo quale pastore. Anche lui ha dedicato l'intera sua vita per la testimonianza dell'Evangelo di Gesù Cristo. Evangelo cioè bell'annuncio, notizia di gioia, buona novella.

Questo è il messaggio che sono stato chiamato, come del resto tutti i cristiani, ad annunciare e a testimoniare.

Ho cercato di farlo in passato, cerco di farlo, con le forze che ancora mi rimangono, anche oggi.

Alla messa solenne dalle ore 11 molta gente ha partecipato e ringrazio in modo particolare la cantoria per avere sostenuto egregiamente la celebrazione liturgica. Per la prima volta ha eseguito il Santo della Messa Cantata di mons. Albino Perosa.

Un ringraziamento va al Sindaco che ha voluto, a nome anche della comunità civile, farmi omaggio della targa del Comune di Basiliano.

E' stata una festa molto bella e che ricorderò sempre nel mio cuore.

Con l'aiuto di Dio spero di poter trascorrere ancora molto tempo nella vostra comunità e, nei limiti delle mie possibilità e condizioni di salute essere ancora utile.

Colgo questa occasione che mi viene offerta per porgere a tutti voi di Basiliano un vivo e sincero augurio di Buon Natale e Buon Anno.

mons. Valerio De Manins

La cantoria di Basiliano

Prosegue con regolarità l'attività della nostra cantoria. Nel corso dell'anno che sta per concludersi il gruppo ha avuto modo di farsi sentire dai parrocchiani nelle più solenni circostanze. Va sottolineato comunque il grosso sforzo, durato alcuni mesi, dedicato all'apprendimento di nuovi canti in occasione della venuta del Papa in Friuli. Notevole è stata la soddisfazione di poter cantare assieme a molti altri gruppi, brani appositamente scritti per la circostanza. Questi canti rispondono altresì ai nuovi dettami della liturgia che prevede il coinvolgimento nel canto dell'assemblea.

Grande risvolto ha avuto il concerto tenutosi l'8 febbraio nella parrocchiale per festeggiare il diploma in organo e composizione organistica di Serena Petris che da molti anni è l'organista ufficiale della nostra cantoria. I consensi attribuiti in quell'occasione da un pubblico numeroso e qualificato saranno senza alcun dubbio di stimolo per entrambi a proseguire nella strada intrapresa.

Per questo S. Natale la cantoria eseguirà nuovi brani accompagnati anche da un gruppo di ottoni. Nel porgere a tutti i parrocchiani gli auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo, la cantoria rinnova l'invito ad aderire a questo gruppo per proseguire la centenaria tradizione corale a Basiliano.

Ferruccio Fabris

Festa della famiglia

Lo scorso anno sotto l'impulso del programma pastorale della diocesi, fatto proprio anche dalla nostra parrocchia e cioè il tema della famiglia, il Consiglio Pastorale aveva deciso di organizzare la Festa della Famiglia, in particolare ricordando coloro che festeggiavano un anniversario di matrimonio.

La data prescelta è stata la domenica successiva a Natale, ricordo appunto della Sacra Famiglia di Nazareth.

Assieme ad alcune altre persone del Consiglio Pastorale, ci siamo messi al lavoro. E' stato un lavoro piuttosto impegnativo, perché bisognava individuare tutti quegli sposi che festeggiavano un anniversario e, come si sa, in questi casi si ha sempre paura di dimenticare qualcuno ed è ciò che fatalmente è successo. Nessuno è infallibile e quindi si può sbagliare anche se involontariamente.

Comunque al di là di tutti i piccoli problemi che si dovevano affrontare, siamo riusciti ad organizzare la festa.

Si è celebrata la messa di ringraziamento alle ore 11, dedicata appunto a tutte le famiglie della nostra parrocchia, dopodiché le coppie di sposi che festeggiavano uno o più lustri di matrimonio (5, 10, 15 anni e così via) si sono ritrovate nella sala della canonica per un rinfresco.

L'iniziativa di questa festa sembra aver riscosso molti apprezzamenti e consensi e così il Consiglio Pastorale ha deciso di ripeterla anche quest'anno per domenica 27 dicembre.

Invitiamo fin d'ora chi festeggia un anniversario a dare il proprio nominativo in canonica per evitare così spiacevoli dimenticanze.

Speriamo di fare una cosa piacevole, ritenendo che sia sempre utile trovare occasioni per poter incontrarsi.

Alviero Scrignar

Solennità del Cuore Immacolato di Maria

Tale solennità come vuole la tradizione è stata celebrata la quarta domenica d'agosto. La parrocchia ha voluto abbinare a tale festa il mio 55° di sacerdozio, per ben 17 anni parroco di Basiliano.

Durante la messa illustrai brevemente il significato della festa. Durante la messa solenne la cantoria locale eseguì musica scelta. Nel pomeriggio ebbe luogo la processione con la statua della Vergine accompagnata dalla banda di Lavariano. Tutte le funzioni ebbero un pubblico numeroso e raccolto.

La tradizione voluta dagli antenati continua.

mons. Primo Sabbadini

Il campeggio

Quest'anno il tema del campeggio offre non solo un resoconto sul soggiorno dei ragazzi, ma riguarda anche fatti amministrativi e gestionali. Infatti sta per scadere il contratto che la parrocchia ha stipulato, dieci anni orsono, con l'E.F.A. e si pone, quindi, il problema del rinnovo. La scelta non è delle più facili, a favore giocano i buoni rapporti di reciproca fiducia, stima e simpatia che si sono instaurati in tutti questi anni con gli abitanti di Rigolato e Ludaria, la conoscenza dei luoghi, ma soprattutto andrebbe perso il lavoro svolto in questo lungo arco di tempo da encomiabili volontari nel rendere il campeggio ospitale e confortevole. Sono fattori questi di carattere personale ed affettivo che andrebbero innegabilmente persi per sempre e che comunque dovrebbero essere ricostituiti nell'incognita di una nuova località; inoltre un altro campeggio non ci esimerebbe da eventuali ristrutturazioni. Insomma tutto quanto è stato fatto finora a Rigolato dovrebbe essere ripetuto daccapo. Ne vale la pena?

D'altra parte non bisogna dimenticare che anche un eventuale proroga del contratto significherebbe apportare un profondo, globale e costoso restauro laddove fino ad ora ci si era accontentati di provvisorie riparazioni; ci si riferisce soprattutto ai prefabbricati, che cominciano a risentire dell'età e degli eventi atmosferici.

Tutto è ancora da stabilire e comunque tale decisione verrà presa, si spera, al più presto possibile, in sede di Consiglio Pastorale Foraniale. Sarà senz'altro la migliore possibile e terrà indubbiamente conto delle esigenze ed aspettative della nostra comunità.

Per quanto riguarda l'aspetto puramente ricreativo ed educativo del campeggio, quest'anno non ci sono mutamenti rilevanti da riportare, ogni iniziativa si è svolta all'insegna di una collaudata tradizione e l'esperienza dei responsabili ha permesso un tranquillo svolgersi di tutte le attività. L'unica novità - anche se più che altro è da considerarsi un esperimento - sta nella escursione di due giorni, con pernottamento in rifugio, fatta con i ragazzi più grandi. E' stata un'esperienza interessante e molto educativa, perché ha permesso ai ragazzi di condividere la fatica, ma anche la gioia del raggiungimento della vetta e di godere così di uno spettacolo della natura, irraggiungibile altrimenti. E' innegabile il fatto che l'idea ha bisogno di qualche perfezionamento organizzativo, come succede ad ogni iniziativa che si tenta per la prima volta, tuttavia merita senz'altro di essere ripetuta. Con l'esperienza, la tenacia e la buona volontà tutti i problemi, piccoli e grandi, vengono superati. Questa è la forza del nostro campeggio, a Rigolato od in qualunque altro luogo.

Lucia Di Filippo

Albania . . . chiama

Il breve soggiorno nel novembre 1991 a Basiliano del sacerdote albanese don Francesco Ilia e il suo incontro con i parroci delle parrocchie della forania ha acceso il desiderio di contribuire a unire le varie forze per un aiuto concreto alle comunità cristiane dell'Albania.

Il racconto, dalla viva voce del sacerdote, di persecuzioni, interrogatori, atrocità e sofferenze subite per la fedeltà a Cristo e alla Chiesa non poteva non trovare un riscontro fatto di sensibilità e condivisione. Al sacerdote sono stati donati alcuni arredi sacri per la sua chiesa in fase di ricupero di Miloti. Su indicazione della Nunziatura Apostolica di Tirana, ove lavora quale incaricato della Santa Sede il nostro sacerdote friulano Mons. Diego Causero di Moimacco, è stata presa l'iniziativa di installare un prefabbricato nella località di Puka quale abitazione del sacerdote che avrà la cura della piccola comunità cattolica.

Il detto manufatto, reperito a S. Salvatore di Maiano per benevola concessione di quel Comune, fu smantellato con l'opera di oltre una decina di volontari. Ripassato pezzo per pezzo e restaurato, agli ultimi di ottobre è stato trasportato con un tir in Albania.

Vilmo Manazzon di Pantianicco, Gianni Deana, Guerrino Zuin di Basiliano, Luciano Greatti di Variano, (4 volontari), richieste ferie ai propri datori di lavoro, hanno raggiunto il paese di Puka a 850 metri sul livello del mare per l'opera di installazione. Una settimana di lavoro ha impegnato gli operai, con l'aiuto di alcuni giovani del luogo. L'impatto con la terra non è stato facile. Il disagio rappresentato dall'ambiente di montagna, dal clima piovoso e dalla realtà della popolazione li ha fatti sentire più pionieri e missionari di una impresa inedita che semplici operai.

Al termine del loro soggiorno hanno scoperto di essere circondati da affetto e stimati da un gruppo di amici.

Ora a Puka c'è chi aspetta un ritorno.

La Nunziatura Apostolica, punto di riferimento per ogni valido aiuto, ha formulato il desiderio di collocare accanto al prefabbricato del sacerdote, un secondo, da adibirsi come chiesa e poi possibilmente un terzo nel paese di Kryzei a mezz'ora di auto da Puka.

La situazione dell'Albania è all'orlo della disperazione.

Dal racconto fatto dai nostri 4 testimoni ne esce un realtà impensabile. Lo stato di degrado è generale: lo si vede

Il regime ha tolto ogni iniziativa privata e con essa ogni volontà, addormentando tutto e tutti con uno statalismo del peggiore dei sistemi. Paura e violenza, sottomissione e schiavitù hanno caratterizzato un quarantennio di storia e condotto al fallimento generale. Parlare di miseria è troppo poco.

La Caritas, soprattutto italiana, sta facendo un'opera di promozione umana; è un piccolo contributo alla costruzione di una nuova società e un segno di speranza perché i poveri non si sentano abbandonati.

Non è errato pensare, che anche in questa situazione c'è chi approfitta, pensando a future convenienze e a facili guadagni.

Le comunità parrocchiali della forania assieme ai suoi volontari e in unione alla

lungo le strade, lo si coglie dall'aspetto delle abitazioni e soprattutto dallo stato degli edifici pubblici e delle fabbriche in sfascio, dalla situazione di impotenza in cui si trovano gli ospedali. Al dire di un volontario della Caritas Piemontese che per anni ha svolto il suo impegno in Burundi (centro Africa) e ora si trova a Scutari, città di 90.000 abitanti, la situazione albanese è da considerarsi peggiore, di quarto mondo. Giovani e bambini affollano le strade... in attesa! In attesa vagano alla ricerca di un futuro e di una speranza.

La terra albanese ha ricchezze molteplici e la potenzialità umana fatta di giovani è ingente. La mancanza di modelli e della cultura del lavoro la rende incapace di ripresa.

Caritas Diocesana cureranno programmi ed iniziative per continuare l'operazione "aiuti ai fratelli d'Albania", con nuove realizzazioni in quella terra disastrata.

Il dott. Renzo Peressoni assieme al sottoscritto, si sono recati in varie località dell'Albania per rilevare le necessità e si sono incontrati con il Nunzio Apostolico Mons. Diaz e con Mons. Causero per concordare assieme interventi, specie per quanto riguarda l'aiuto sanitario agli ospedali, mancanti delle più elementari strutture di base e dei medicinali più comuni.

La parola di Gesù "Ero bisognoso... e mi avete aiutato" non può essere disattesa e richiede una risposta.

Don Gianni

La famiglia e l'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi

Crediamo opportuno presentare alcune riflessioni attinenti alla formazione cristiana dei ragazzi sia perché come catechisti crediamo all'apporto della famiglia in questo ambito sia perché la Chiesa locale ce lo propone.

Così infatti si esprime la nota dell'ufficio catechistico nazionale al n. 8b: "L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi richiede, anche se in forma diversificata e progressiva, la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori. La tradizione della Chiesa e del magistero recente riconoscono che i genitori sono i primi e i principali educatori dei figli nella fede.

Questo diritto-dovere educativo dei genitori si fonda sull'atto generativo ed è sostenuto dalla grazia del matrimonio, per cui il loro compito educativo è considerato un vero e proprio ministero ecclesiale.

Riconoscere questo dono (grazia del matrimonio) e compito educativo, significa non solo coinvolgere i genitori nel cammino di fede dei figli, ma anche valorizzare la catechesi familiare e aiutarli a svolgerla in modo che essa proceda, accompagni e arricchisca ogni altra forma di catechesi".

La religiosità nell'uomo richiede alcuni presupposti umani che caratterizzano la persona, quali: la fiducia, l'autostima, il desiderio di vivere, di scoprire e di fare, la capacità di stabilire e mantenere legami significativi. In questo contesto la presenza dei genitori, il legame di amore che li unisce tra loro e col bambino, viene proiettato in Dio, percepito da come sono vissuti i legami affettivi con i genitori. Esiste nel bambino una disponibilità religiosa, che però, ha bisogno di interventi educativi espliciti per svilupparsi. La famiglia, quindi, è il luogo di apprendimento formidabile sia per quanto riguarda i modelli che per le figure adulte che affiancano i genitori nella formazione dei figli.

Siamo più che convinti che la famiglia è ambiente di educazione nella fede anche per motivi che si basano specificamente sull'essere costituita come famiglia cristiana.

La Chiesa nei documenti del Concilio Vaticano II° così si esprime:

"La famiglia è la prima e insostituibile comunità educativa e si parla dei genitori come primi maestri nella fede" (G.S. n. 52 e L.G. n. 11).

Il Catechismo dei bambini al n. 69 ribadisce che la casa è vista come "piccola chiesa" e i bambini possono trovare nelle loro case il santuario domestico della Chiesa e riconoscere nella loro famiglia la famiglia di Dio pellegrina qui in terra e fare nelle loro case la prima esperienza di Chiesa. Per tutti questi motivi, noi catechisti, chiediamo alle famiglie un interessamento attivo e responsabile nell'accompagnare i propri figli lungo il cammino di fede. Siamo convinti che ai ragazzi rimane non quello che i catechisti insegnano, ma ciò che i genitori vivono.

I Catechisti di Basiliano

1. **Fuccaro Don Ginni**
2. **Pagnutti Francesco**
3. **Rossi Valeria**
4. **Dal Nin Emmanuela**
5. **Marostica Suor Oriana**
6. **Polato M. Teresa**
7. **Benedetti Paola**
8. **Fabris Delfina**
9. **Cogoi Agnese**
10. **Di Filippo Fabiola**
11. **Fabris Giovanna**

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO ANNO 1992-1993

Classi Elementari:
Mercoledì e venerdì ore 15.00

Classi Medie:
Venerdì ore 17.00

1ª Superiore:
Martedì ore 19.00

I° Corso Cresima:
Giovedì ore 19.00

II° Corso Cresima:
Martedì ore 18.30

Basiliano - Centesimus Annus: la persona umana prima di tutto

Alla presenza di un folto pubblico proveniente non solo da Basiliano, l'Arcivescovo Alfredo Battisti nel commento all'Enciclica "Centesimus Annus" del Papa Giovanni Paolo II ha sostenuto che in un mondo, dove è caduto il sistema economico governato dallo stato e dove si sta affermando un'economia capitalistica, si registrano alcune distorsioni che provocano gravi squilibri e vistose ingiustizie. Accanto ad un Nord opulento e ad un Ovest che vive nella ricchezza e nel consumo ci sono un Sud che soffre la fame ed una miseria endemica ed un est che paga, in termini tragici, la mancanza di libertà di iniziativa e di mercato durate per troppo tempo.

Bisogna evitare che coloro che bussano alle nostre porte con le mani tese si presentino in un prossimo futuro con le mani chiuse. Tuttavia anche la realtà del Nord vive contraddizioni forti: non sempre l'uomo è considerato come persona, talvolta soffre pesanti condizionamenti sociali ed economici. Esiste il popolo dell'un terzo che palesemente vive nuove povertà e bisogni. Necessita, dunque, un impegno di tutti per una nuova ed autentica democrazia.

La macchina agricola ha sostituito il cavallo, la nuova tecnologia sostituisce l'uomo nelle fabbriche, ma una differenza c'è: l'uomo non è cavallo. Le espulsioni dal sistema produttivo, la disoccupazione, gli sfruttamenti possono produrre quei guasti sociali che riempiono le cronache ma, soprattutto, pongono le persone nell'emarginazione.

Franco Fontanini, presidente del comitato della piccola industria, dell'associazione Industriali di Udine si è soffermato sul ruolo dell'impresa per lo sviluppo che, giustamente, la Centesimus Annus valorizza là dove parla di profitto, di mercato, del diritto alla proprietà.

Renato Pilutti, segretario regionale della U.I.L., ha messo in rilievo la continuità tra la Rerum Novarum, l'encicli-

ca emanata dal Papa Leone XIII cento anni or sono, il pensiero socialista, ma anche il pensiero mazziniano, e la "Centesimus Annus". Ha puntualizzato gli aspetti positivi dell'ultima enciclica: il concetto della dignità del lavoro, del diritto naturale a creare associazioni professionali (sindacati), del contratto, o patto o convenzione, del giusto salario, della giustizia distributiva.

La storia si è incaricata di rendere giustizia di tutti i massimalismi e dei socialismi reali, si tratta ora di evitare il capitalismo selvaggio e di riflettere su uno sviluppo che deve essere integralmente umano e giustamente l'enciclica di Giovanni Paolo II parla di una società del lavoro libero, dell'impresa e della partecipazione. Si tratta di un'economia che non si oppone al mercato, ma di un'economia opportunamente controllata dalle forze sociali e dallo stato, in modo da garantire le esigenze ed i bisogni dell'uomo e della società. Primo ed assoluto fra i bisogni è quello ecologico da intendersi come problema umano (ecologia della persona) e come problema ambientale, dentro il quale ci sta anche la città con i suoi quartieri degradati ed i suoi palazzi-alveare.

Guido Sut

Prima Comunione

11 ottobre 1992 - Mizzau Sara, Mattiussi Cristina, Dalla Torre Chiara, Donato Elisa, Tamussin Sara, Pagnutti Francesca, Mazzolo Anna, Bottone Vincenzo, Mazzolo Michele, Lenarduzzi Simone.

24-8-1958: Solennità Perdon della Madonna

Pubblichiamo queste foto relative alla processione con la statua della Madonna in occasione della Solennità "del perdon de Madone" in cui si individuano le analogie di una solennità a distanza di oltre trent'anni.

Una solennità con la tradizionale processione perpetuata a distanza di tanti anni, mette in risalto la capacità di una grande parte della popolazione di essere sempre vigile alle sfide che la società contemporanea ci sottopone in tempi totalmente cambiati.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Alcune norme per la celebrazione dei sacramenti nella nostra parrocchia alla luce delle disposizioni del Sinodo Diocesano Udinese V.

Battesimo

La celebrazione del sacramento del Battesimo si effettua dopo aver partecipato agli incontri di preparazione che vengono svolti presso la famiglia del battezzando e a cui devono partecipare i genitori e possibilmente i padrini e le madrine.

Il sacramento del Battesimo viene celebrato preferibilmente durante la messa domenicale delle ore 11.00, in forma comunitaria e nelle date prefissate dal calendario liturgico parrocchiale.

Tuttavia, per gravi ragioni, il parroco potrà celebrare il sacramento al di fuori delle date prescritte.

Non è ammessa la celebrazione del Battesimo in forma privata.

Prima Confessione

Alla prima Confessione accedono i fanciulli che hanno seguito la terza classe del corso di catechismo.

I fanciulli vengono ammessi alla prima Confessione durante la Settimana Santa.

Prima Comunione

Dopo aver trascorso circa sei mesi dalla data della prima Confessione, i fanciulli che hanno frequentato il corso di catechismo vengono ammessi alla prima Comunione preferibilmente nella seconda domenica di ottobre.

Cresima

Il sacramento della Cresima viene conferito ai giovani che hanno seguito con regolarità il biennio di preparazione e il corso propedeutico.

Comunque non possono essere ammessi i giovani che non abbiano ancora compiuto gli anni 15.

È fatto appello in modo particolare, oltre che alle famiglie, ai giovani stessi perché decidano liberamente e responsabilmente se ricevere il sacramento, ritenendo di essere sufficientemente preparati.

Matrimonio

Coloro che intendono contrarre matrimonio cattolico, devono partecipare al corso di preparazione che si tiene in diverse località della diocesi e anche nella nostra forania.

Essi si rechino dal parroco con alcuni mesi (almeno tre) di anticipo rispetto alla data presunta delle nozze.

All'addobbo della chiesa e all'organista devono provvedere gli stessi sposi.

E' possibile celebrare il matrimonio anche nella chiesa di S. Marco, in questo caso la preparazione e la pulizia della chiesa è a carico degli sposi.

AVVISO

Il Consiglio Pastorale nella riunione dell'8 novembre 1991 ha preso la seguente deliberazione tuttora in vigore:

"In occasione delle feste comunitarie quali: prima comunione, cresima, battesimo, ecc..., le famiglie si accordino per dare l'incarico ad un solo fotografo; vietando, pertanto, la molteplicità di persone che, circolando per la chiesa facendo fotografie o filmati, provocano distrazione, confusione e una certa irritazione in coloro che partecipano alla celebrazione liturgica".

Attività del Consiglio Pastorale

Il lavoro del Consiglio Pastorale non manca perché i problemi che quotidianamente si devono affrontare sono molteplici.

Vediamo quali sono stati i principali temi sui quali si è soffermata l'attenzione del Consiglio Pastorale durante questo ultimo anno.

Si è provveduto a ripristinare la pubblicazione del Bollettino Parrocchiale che nel numero dello scorso anno ha avuto un buon successo.

Grazie al contributo generoso della gente siamo riusciti a coprire tutte le spese di stampa, senza incidere sul bilancio parrocchiale.

Cerchiamo di prendere ora in esame i diversi settori di impegno.

Pastorale dei sacramenti

Il Consiglio ha portato a termine il lavoro iniziato già lo scorso anno di esaminare i vari sacramenti alla luce delle nuove disposizioni sinodali e dare al contempo attuazione alle stesse.

In questo stesso Bollettino si trova uno schema di quelle che sono le indicazioni normative più importanti riferite a ciascun sacramento.

Pastorale giovanile

Questo tema è stato una costante nell'attenzione dei componenti il Consiglio Pastorale: occorre però precisare che esso è particolarmente complesso sia perché richiede grande disponibilità e tempo libero a coloro che dovrebbero esserne gli animatori, sia per la difficoltà di relazionarsi con i giovani.

Si è tentato di aprire una specie di "ricreatorio" parrocchiale e a suo tempo si era chiesta anche la disponibilità dei genitori per poter organizzare in maniera più funzionale questa struttura, ma non si è mai avuta una risposta positiva a questo invito.

Il problema rimane con tutte le sue difficoltà.

Pastorale della famiglia

Anche la nostra parrocchia, in sintonia con il programma pastorale fatto proprio dalla diocesi, ha posto al centro del suo interesse la famiglia. Pertanto ha organizzato per la domenica successiva al Natale, la Festa della Famiglia di cui viene riferito in un altro articolo di questo Bollettino.

Si è ritenuto di ripetere questa festa anche quest'anno per domenica 27 dicembre. Coloro che festeggiano qualsiasi anniversario di matrimonio sono invitati a lasciare il loro nominativo in canonica perché è ad essi che si rivolge in particolare la festa.

Inoltre, affrontando questo tema, ci siamo preparati alla celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano che è stato solennemente chiuso lo scorso mese di maggio dal Papa allo stadio Friuli di Udine.

Anche quest'anno il tema della famiglia sarà centrale rispetto alle attività del Consiglio Pastorale.

Per i mesi di febbraio - marzo è in programma la realizzazione del 2° corso foraniale per fidanzati in preparazione al matrimonio.

Per quanto riguarda il settore della catechesi, si è deciso di coinvolgere di più i genitori nell'educazione cristiana dei loro figli, in modo particolare con incontri preparatori all'amministrazione dei sacramenti di iniziazione cristiana: battesimo, prima comunione, cresima.

Attività culturale

Il Consiglio Pastorale ha cercato anche di creare alcune occasioni di interesse culturale.

Ha appoggiato e sostenuto gli incontri organizzati dal Consiglio Pastorale Foraniale per operatori pastorali e tenuti da don Nicola Borgo, responsabile della pastorale universitaria della diocesi.

Inoltre, in vista della conclusione del

Congresso Eucaristico Diocesano ha organizzato due conferenze: una lunedì 27 aprile sul tema: "La famiglia sede della cultura della vita" tenuta dal professor don Valentino Salvoldi, teologo morale e docente all'Accademia Alfonsiana di Roma; e l'altra, che si è svolta mercoldì 6 maggio, sul tema: "La famiglia nella Sacra Scrittura" tenuta dal professor mons. Rinaldo Fabris, biblista di fama internazionale, docente nel nostro Seminario diocesano.

Durante il mese di febbraio di quest'anno, insieme alla Cantoria e alla Scuola di Musica, è stato organizzato un concerto in occasione del diploma in organo e composizione organistica di Serena Petris, organista che ormai da diversi anni accompagna tutte le feste liturgiche della nostra comunità.

Inoltre sabato 12 dicembre si è tenuto un concerto di violino e clavicembalo da parte dei musicisti Guido Freschi e Renato della Torre, che ha riscosso moltissimo interesse e successo.

Come si può vedere il lavoro in parrocchia non manca e la collaborazione di tutti è indispensabile per poter realizzare delle attività sia formative che culturali.

Rimane ancora aperto il problema sulla sostituzione del sacrestano.

Inoltre il Consiglio ha costituito una commissione che si occupi dei vari problemi riguardanti l'ampliamento della chiesa parrocchiale.

L'iter burocratico è lungo e complicato, comunque si pensa di poter convocare nei prossimi mesi tutti i parrocchiani per illustrare loro il lavoro svolto e quanto si intende realizzare.

Questo è solo un rapido excursus sull'attività svolta dal Consiglio Pastorale e non si deve dimenticare tutto il lavoro quotidiano e ordinario di cui non è possibile rendere conto e che viene svolto da tantissime persone sensibili della nostra parrocchia.

A queste persone va il ringraziamento più cordiale di tutto il Consiglio Pastorale, perché, senza di esse, lo stesso Consiglio incontrerebbe notevoli difficoltà a portare avanti la sua opera.

Ermis De Paoli

Anagrafe Parrocchiale

SPOSI DEL 1992

Nobile Germano e Gazzino Ivana il 1 marzo 1992
Fabris Gabriele e Fioritto Cinzia il 24 maggio 1992
De Colle Carlo e Galvagno Barbara il 30 maggio 1992
Cane Roberto e Masolini Paola il 28 giugno 1992
Della Longa Mario e Savorgnan Chiara il 4 luglio 1992

FUORI PARROCCHIA
Di Filippo Stefano e Ognibene Luciana il 21 giugno 1992
Pellizzari Luigi e Baldassi Manuela il 1° settembre 1992.

BATTEZZATI

Monai Martina di Marco D'Odorico Michela il 23.2.92
Cecconi Manuele di Giorgio e di Bellot Antonella il 5.4.92
Fabris Alessandro di Gabriele e di Fioritto Cinzia il 24.5.92
Della Longa Letizia di Adriano e di Dri Rosella il 31.5.92
Fabris Angela di Arnaldo e di Nobile Andreina il 31.5.92
Mattiussi Vanessa di Carlo e di Urbano Patrizia il 31.5.92
Bertuzzi Hanz di Emanuele e di Coianis Stefania il 31.5.92
Pinna Luca Lauro di Fabrio e di Turco Rosanna il 13.9.92
Fabbro Elisa di Marco e di Tosolini Cristina il 20.9.92
Ognibene Martina di Fabrizio e di Luise Sonia il 20.9.92
Polo Giorgia di Paolo e di Di Pipi Rosanna il 20.9.92

SANTE CRESIME

Deana Marzia nata a Udine 28.08.75
Ferro Gessica nata a Udine 03.12.75
Mazzoli Serena nata a Udine il 27.09.75
Mazzolo Gionata nata a Trieste 18.09.75
Moretti Ivan nato a Udine 07.09.74
Moretti Paolo nato a Udine 10.09.76
Nobile Dania nata a Udine 28.08.75
Romano Andrea nato a Udine 20.04.75
Tomasetti Margherita nata a Udine 04.12.75
Venir Raffaele nato a Udine 5.12.75
Zanzero Marta nata a Udine 10.07.75
Zuliani Samuela nata a Udine 07.06.75

DEFUNTI

Salvador Sesto di anni 84 il 5.2.92 a Basiliano
D'Agostina Maria di anni 81 il 9.2.92 a Palmanova
Di Benedetto Ameris di anni 63 il 13.2.92 a Udine
Nobile Angelo (Agnolut) di anni 59 il 1.5.92 a Udine
Zanier Bruno di anni 75 il 5.4.92 a Basiliano
Fabbro Gina di anni 54 il 14.4.92 a Udine
Greatti Angelina di anni 83 il 18.4.92 a Codroipo
Sac. Cattarossi Luigi di anni 71 il 4.6.92 in chiesa a Basiliano
Turco Ettore di anni 76 il 26.5.92 a Basiliano
Sut Luigi di anni 79 il 14.11.92 a Basiliano
Fabris Paolo di anni 50il 30.11.92 (incidente stradale) a Basiliano
Salvador Emilio di anni 79 il 26.09.92 a Pieve di Soligo sepolto a Basiliano.

LA MORTE DI DON LUIGI

Grande emozione ha suscitato nella comunità di Basiliano la morte di don Luigi Cattarossi deceduto improvvisamente mentre si accingeva alla recita del Santo Rosario.
Proveniente dalla Parrocchia di Flumignano, lasciata nel 1988 perché colpito da infarto, si era bene inserito nella comunità di Basiliano dove continuava specialmente nel paese di Blessano l'opera sacerdotale. Grande fu per lui la soddisfazione di aver incontrato il Papa presso lo stadio Friuli a Udine pochi giorni prima di morire. La liturgia funebre presieduta dall'arcivescovo mons. Battisti ebbe un grande concorso di parrocchiani e tantissimi sacerdoti della diocesi.